PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 31 Maggio 1909 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 9999

Il filo della politica.

Pare che tutto finirà con la **partecipazione dell' Austria-Ungheria all' esposizione di Roma nel 1911.** E sarà una fine che avrebbe dovuto prevenire il principio dello strano incidente, per il quale in questi giorni il gabinetto viennese degli affari esteri si trovò in conflitto con tutta la triplice: Italia, Germania.... e Ungheria. E non parliamo del malumore dei liberali austriaci: l' Austria è governata dai clericali come un loro feudo; e le proteste e gli sdegni dei liberali contano poco.

E sono stati i clericali a fare alla Monarchia questo bel servizio di attirarle addosso il legittimo risentimento della stampa italiana, le critiche indignate della stampa tedesca, la collera furibonda della stampa ungherese, all' indomani della solenne affermazione della Triplice, che la mente di Guglielmo II concepiva necessaria, e della quale direttamente fruiva l' ascendente dell'Austria-Ungheria nella politica internazionale! I clericali non sono certo titubanti nel procurare impicci all' impero: non si è sentito forse il borgomastro Lueger, proprio nei giorni che si dibatte in Ungheria una grave crisi politica e che il partito dell' indipendenza si manifesta irriducibile ai desideri di Vienna, non lo si è sentito provocare l' Ungheria quasi per giuoco, a proposito, nientemeno, del centenario di Haydn?! Con l'Italia si è fatto di peggio: e il barone Aehrenthal non potrà certo aggiungere una nuova fronda d'alloro alla sua corona di trionfatore per aver aiutato alla manovra clericale e per essersi risoluto a una tarda resipiscenza solo quando la stampa germanica, l' italiana e l' ungherese andarono fuori dei gangheri e il conte Lützow telegrafò da Roma ammonendo a non insistere in una grossa corbelleria. Lasciando a parte che le esposizioni che si tengono in Italia sono tutte necessariamente importanti, poichè l'Italia è uno dei paesi di più intenso concorso di forestieri da ogni parte del mondo, l'astensione dell' Austria-Ungheria non sarebbe stata ammissibile in nessun caso e per nessun pretesto d' economia, appunto perchè con l' esposizione del 1911 l' Italia celebrava, nella sua capitale, il giubileo della propria unità.

Guglielmo II compreso tanto bene l'alto significato nazionale che gli italiani annettevano all' avvenimento, da far annunziare dagli ufficiosi che egli si sarebbe recato a Roma in forma solenne, alla testa di tutti i principi tedeschi. E come la Germania, così vi sarebbero state rappresentate tutte le nazioni europee. L' Austria sola, obbediente alla istigazione dei suoi clericali, si sarebbe astenuta: l' Austria, alleata dell' Italia, avrebbe dato il bell'esempio di rimandare il biglietto d' invito alle feste giubilari! Situazione veramente paradossale; e definita in termini ben precisi dalla «Berliner Zeitung», la quale scrisse che l'Austria-Ungheria, non volendo riconoscere le vicende storiche che hanno portato all' unità italiana, sembrerebbe quasi riserbarsi il diritto di rompere questa unità e di ricondurre le cose allo stato di prima! Insomma la politica dell' anno di grazia 1909 non accetterebbe come premessa necessaria e fuor di discussione nemmeno uno stato di cose esistente di diritto dal 1861 in qua!

E certamente non l' accetterebbero i clericali, se fosse in poter loro di spingere il barone Aehrenthal su questa via. Ma le dignitose rimostranze della stampa italiana, l' inquietudine risentita della Germania e l'esacerbazione dell'Ungheria hanno pure avuto il risultato di far riflettere: ora a Vienna si sta cercando il modo di recedere dal rifiuto dato in forma confidenziale fin dall' autunno del 1908; e quando il programma ufficiale dell' esposizione di Roma giungerà al gabinetto austro-ungarico, non v'è quasi più dubbio che la monarchia vi aderirà.

★

Il cambiamento di Sultano, la cerimonia dell' incoronazione, il discorso del trono, il discorso programma di Hilmi pascià, non tolgono che la politica turca si riassuma più che mai in una parola: **si impicca.** La rivoluzione dei giovani turchi ha trovato il suo Robespierre: Mahmut Scefket, generalissimo e dittatore, si è rivelato un impiccatore infaticabile di avversari del nuovo regime. Sotto un certo riguardo, egli mostra di essere educato alle tradizioni ha midiane: con la differenza che Abdul-Hamid faceva annegare i suoi nemici di notte nel Bosforo, mentre Mahmut-Scefket preferisce la forca, e la fa lavorare al sole.

Ha un bel protestare il mite e pingue poeta Maometto V che egli non è suo fratello Abdul-Hamid e che non ci tiene ad imporre allo Stato tanta spesa di capestri: il generalissimo gli dimostra come due e due fanno quattro che la salvezza dell' impero sta nell'impiccare oggi alcuni ufficiali, domani qualche softà e posdomani alquanti eunuchi sospetti di fedeltà al loro antico signore. Maometto V non è d' accordo? Ci vorrebbe un bel coraggio a non essere d' accordo, mentre Mahmut-Scefket è tanto più potente che il Sultano! E questa sua momentanea illimitata potenza gli mette anche in corpo il desiderio di cimentarsi in una politica estera ardita: che direbbe la Turchia, per esempio, di una guerra contro la Bulgaria o contro la Grecia? L'una o l'altra, per Mahmut-Scefket, è indifferente: purchè n' esca consolidata l' autorità dell' esercito.

Il pretesto? Facile a trovarsi. Con la Bulgaria ci sarebbero le vecchie ruggini; con la Grecia ci sarebbe la questione di Creta, che i cretesi hanno risolto per loro conto, ma che l'Europa non ha risolta e la Turchia ancor meno. A prevenire gli entusiasmi guerrafondai del dittatore ottomano e forse a metter fine ad un regime che ha fatto il possibile per meritarsi in coscienza l' epiteto di forcaiuolo, nulla sarebbe più opportuno che l' adoprarsi delle potenze europee perchè la Grecia possa accettare senza pericolo l' annessione di Creta e l' imporre al Governo di Costantinopoli di contentarsi d' una transazione in contanti. Si dice che le potenze siano d'accordo sul primo punto; in tal caso dovrebbero essere d'accordo anche sul secondo. E ciò costituirebbe un fatto nuovo nella politica internazionale; giacchè finora le potenze, dirimpetto alla Turchia, furono sempre divise e gareggiarono fra loro nel guadagnarsela con favori e con complimenti. Sarebbe l' Inghilterra — dicono i bene informati — e forse in compagnia dell' Italia, benchè l'una e l'altra smentiscano, a prendere l'iniziativa dei passi energici per persuadere i governanti turchi che Creta bisogna abbandonarla al suo destino. La Germania, legata alla Grecia da vincoli dinastici, lascierebbe fare. Questo dicono i bene informati, e forse potrebbe essere altrimenti; ma certo la questione di Creta è nell'aria; e a lanciarvela ha contribuito non poco il carattere dittatorio e militaresco del nuovissimo regime in Turchia.

Il cinquantenario della guerra per l'indipendenza italiana.

COMO 30 (N). Oggi si fece la commemorazione popolare della battaglia di San Fermo vinta dai volontari garibaldini nel 1859. Un lunghissimo corteo, preceduto dai volontari ciclisti e composto delle società dei reduci, dei veterani, degli studenti, delle associazioni militari, politiche, sportive e operaie, con numerose bandiere e musiche, è salito sul colle di San Fermo ad apporre corone sull' obelisco ricordante i prodi caduti. Intervennero pure alla cerimonia i veterani della Casa Umberto I di Turate e il senatore Malachia De Cristoforis, fratello di Carlo, morto eroicamente nell'assalto garibaldino. Numerosi oratori commemorarono la gloriosa battaglia applauditi entusiasticamente da una folla di diecimila persone.

Al ritorno il corteo si recò in piazza della Vittoria, ove dinanzi al monumento di Garibaldi, il prof. Bonardi pronunciò il discorso commemorativo.

La città è imbandierata e stasera si illuminò tutta per l'occasione. La Società dei tiro a segno indisse una gara straordinaria di tiro, e fu messa in vendita una cartolina che illustra il cinquantesimo anniversario della battaglia.

VENEZIA 30 (N). Nella ricorrenza del 50. anniversario delle battaglie del 1859, stamane in piazza Sant'Elena si ebbe una festa militare con l' intervento del generale Bompiani, dell'ammiraglio Viotti comandante del dipartimento e di tutti gli ufficiali della guarnigione. Per l' occasione un coro di 200 voci, scelte fra i soldati del 71. fanteria ha eseguito musica espressamente composta dal maestro Toffoli, della banda del reggimento. Le truppe poi furono passate in rivista dall'ammiraglio Viotti.

SAN REMO 30 (N). Stamane il generale Pedotti, in nome del re e per incarico del ministro della guerra, fece al colonnello del 10 reggimento bersaglieri Miozzi, la solenne consegna della medaglia d'oro al valore militare conseguita dal 7.o battaglione del 1.o bersaglieri alla battaglia di Palestro.

Il generale Pedotti, dopo aver passato in rivista il reggimento, pronunciò un elevato discorso a cui rispose il colonnello Miozzi. Poscia un gruppo di sottufficiali della regia nave «Lepanto», venuto appositamente, offrì un busto, scolpito in legno, del generale Alessandro Lamarmora, che verrà posto nella nuova caserma.

PALESTRO 30, (N.). Il duca di Genova dopo essere stato a Confienza, giunse qui alle 10.30, ricevuto dalle autorità, dai deputati della provincia, dall'addetto militare francese colonnello Jullien. Il 43.o fanteria; cavalleggeri Novara e un reparto d' artiglieria gli resero gli onori. Il duca assistette alla commemorazione della battaglia di Palestro, fatta dall'on. Bergamasco, a cui rispose l' addetto militare francese. Dopo aver visitato l' Ossario il duca proseguì per Vinzaglio ove parlarono l'on. Molina e il colonnello Lomonaco. La popolazione fece al duca un' accoglienza calorosissima.

A MONTECITORIO.

Giornata d'incidenti e battibecchi.

ROMA 30, (N.). Camera. L' aula e le tribune deserte. Dopo la lettura del verbale entra nell'aula l'on. Roberto Galli il quale dice al presidente: Ho letto in alcuni giornali che ieri durante la discussione fu gridato dai banchi dell' estrema verso di me «deplorato della Banca romana». Non ho udito quelle parole ma dichiaro altamente che tale qualifica non mi può essere data. Chi ha pronunciate quelle parole è un mentitore e lo sfido a ripetere qui le parole di ieri.

Queste parole sono dette dall'on. Galli a voce alta e rivolte verso l' estrema ove sono presenti gli on. Ciccotti, Bocconi, Viazzi, Comandini ed altri.

Ciccotti: Ma chi pronunciò quelle parole non alluse a Lei ma a tutta una parte della Camera; perchè si rivolge a noi? Lo dica a quello che ha pronunciato la frase.

Galli: Non so chi sia stato.

Marcora: Senta on. Galli, non tenga conto di quella frase perchè già redarguii chi la pronunziò. Non ci pensi più.

Si comincia la discussione degli articoli del

Bilancio dell' interno.

I deputati sono aumentati di numero e al banco del Governo siedono Giolitti, Cocco Ortu e Carcano. Al capitolo 39, Di Cesarò parla sullo scioglimento del consiglio comunale di Taormina e fa nascere un lungo battibecco. Dice che quello scioglimento fu ingiusto poichè gli atti del comune erano stati approvati dal Governo.

Giolitti pres. del Cons. dei min. dell' interno: Il consiglio di Stato approvò lo scioglimento; parmi quindi che la cosa non potesse essere più legale.

Morgari: Ma ciò avvenne nel modo più porco e più turpe (urli dalla Destra e dal Centro).

Il presidente protesta contro il linguaggio di Morgari e lo invita a tacere.

Giolitti: Fu fatta un' inchiesta.

Morgari: Non ne furono però notificati i risultati. E' una vera porcheria.

Presidente: Ma cosa c' entra lei? Smetta di interrompere.

Giolitti: L'on. Morgari è male informato: i risultati dell' inchiesta furono notificati, tanto è vero che l' on. Di Cesarò ha detto che gli atti furono inspirati dal prefetto.

Morgari: Sì, ma dopo.

Giolitti: Allora leggerò la sentenza del Consiglio di Stato.

Di Cesarò: La sentenza dice che i fatti non furono contraddetti, cioè non notificati.

Giolitti: Non mi pare.

Di Cesarò: Sfido! Vuole che il prefetto si rimangiasse le accuse? (proteste).

Presidente: Così non si può andare avanti. Che maniera è questa di discutere? Onor. Di Cesarò, non interrompa.

Giolitti ricomincia a parlare ma Di Cesarò lo interrompe di nuovo. Il presidente scampanella irritato ed urla: Basta onor. Di Cesarò; basta, la smetta, altrimenti le toglierò la parola. Ma non capisce che il presidente del Consiglio le fa la cortesia di ripetere quanto disse già per il caso di Taormina?

Di Cesarò: Lo ringrazio della degnazione.

Giolitti: La relazione fu pubblicata nella «Gazzetta ufficiale».

Morgari: Documenti falsi!

Marcora: Onor. Morgari, la faccia finita! Cosa c' entra lei in questa discussione?

Giolitti a Morgari: Lo dice lei!

Morgari: Sì, sono coscientemente falsi. (La Camera urla e ne nasce una grande confusione).

Giolitti: Le citerò un caso: una strada fu costruita pel volere e l' utile del sindaco. (Morgari interrompe di nuovo).

Presidente: Protesto contro questi metodi, contro il linguaggio dei deputati dell' estrema. On. Morgari le impedisco di parlare.

Dopo qualche scambio di invettive l' incidente finisce.

All' art. 49 Casalini raccomanda le provincie calabresi.

Di Sant' Onofrio raccomanda che si provveda alla tutela dei bambini rimasti orfani per il terremoto siculo-calabrese.

Giolitti: Assicura che il Governo curerà il grave e pietoso problema dell' infanzia abbandonata e provvederà agli orfani del terremoto. Accetta le raccomandazioni d'indole amministrativa fatte dagli altri oratori. Riguardo il laboratorio degli esplosivi osserva che fu proposto con incarico gratuito, l' illustre chimico Cannizzaro. Non comprende perchè si voglia demolire gli uomini che più onorano la scienza italiana.

Si approvano i capitoli fino l' 4, e si toglie la seduta.

Il congresso panslavista

per la solidarietà dei popoli slavi.

PIETROBURGO 30 (Ag. pietr.). Nella seduta del comitato esecutivo del congresso panslavista si discusse il quesito se sia possibile continuare la propaganda intesa a promuovere l'unione di tutti gli slavi anche di fronte ai seguenti quattro fenomeni: discordanza d' opinioni fra i popoli slavi nella questione della Bosnia-Erzegovina; discordia fra bulgari e serbi; mancanza d' indizi d' un consolidamento dei rapporti fra russi e polacchi in Russia sulla base dell' affratellamento; infine la persistente irreconciliabilità fra ruteni e polacchi in Galizia.

Nella discussione si constatò che questi fenomeni non costituiscono ostacoli insormontabili alla continuazione della propaganda iniziatasi al congresso di Praga a favore dell' unione intellettuale ed economica fra gli slavi.

L'annessione della Bosnia-Erzegovina fu un atto unilaterale del governo a.-u., al quale non partecipò la rappresentanza popolare; quindi non v' è alcun motivo per asserire che i rappresentanti popolari e l'opinione pubblica delle popolazioni slave dell'Austria-Ungheria non abbiano adempiuto il loro dovere morale e non abbiano spiegato tutta la loro energia per guarentire alla popolazione della Bosnia-Erzegovina una larga autonomia e la libertà del loro sviluppo nazionale ed intellettuale.

Dalle dichiarazioni dei rappresentanti bulgari risulta che l'opera della Bulgaria, che è lo Stato slavo più potente nei Balcani, sarà intesa a preservare tutti i paesi slavi balcanici dall' essere assorbiti ed economicamente asserviti da parte degli altri Stati. Perciò l' attuale disaccordo fra gli Stati balcanici non può essere interpretato come pericoloso all'idea dell' unione di tutti gli slavi.

In quanto alle relazioni fra russi e polacchi il congresso ritenne che sarebbe prematuro considerare i progetti di legge circa il distacco del governatorato di Chelm dal resto della Polonia e la limitazione dei diritti degli elettori polacchi dei governatorati occidentali come fenomeni atti a favorire la discordia ed intolleranza, giacchè non si sa ancora quale atteggiamento assumerà la rappresentanza popolare. E' da ritenersi che tutti i fautori della solidarietà slava faranno del loro meglio per contribuire al trionfo dei principi proclamati al congresso di Praga della perfetta equiparazione di tutte le nazionalità slave.

A proposito della Galizia si deplorò che colà si oppongano i massimi ostacoli alla riconciliazione delle nazionalità fra loro in discordia. Si espresse nondimeno l'opinione che questi fenomeni, limitati a un territorio slavo relativamente ristretto, non potranno inceppare la propaganda a favore della causa della solidarietà slava.

Perciò l'assemblea deliberò di continuare la propaganda e di tenere la prossima conferenza del comitato esecutivo del congresso panslavista nel gennaio 1910.

Un ballottaggio a Firenze.

FIRENZE 30, (N.). Elezioni di ballottaggio nel quarto collegio. Risultato di 11 sezioni su 14: Pieraccini, popolare, 2125 voti; Merci, costituzionale, 1959. Votò l' 80% degli inseritti.

La nuova costituzione in Persia.

TEHERAN 30 (Ag. pietrob.). La nuova legge elettorale si basa sul censo, e richiede da parte degli elettori un'istruzione elementare. Il numero dei deputati è fissato a 120.

Secondo la nuova legge a Teheran si eleggeranno 15 deputati, anzichè 60 come stabiliva la prima legge.

IL GIRO D'ITALIA.

L'ultima tappa: 203 chilometri.

TORINO 30 (N). Stamane alle 8.30 fu dato il segnale di partenza per l' ultima tappa del Giro d' Italia in bicicletta. Molta folla vi assiste. Partono tutti i 51 corridori che parteciparono alla tappa precedente. Nel primo gruppo stanno i più forti campioni: Ganna, Rossignoli, Galetti. Prendono subito un' andatura velocissima. A circa 500 metri Azzini si ferma per la rottura di un pneumatico perdendo un po' di tempo.

A Settimo grande folla attendono i corridori. Molina, portante il numero 13, per evitare una donna urtò contro un paracarro ferendosi piuttosto gravemente. Fu portato a Torino.

A Chivasso il pruppo di testa è formato da 23 corridori, fra cui Ganna.

VERCELLI 30 (N). Alle 11.30 giungono in gruppo serrato Chiodi, Rossignoli, Galetti, Rotondi, Azzini, Ganna, Beni, Canepari. Lampaggi, del secondo gruppo, mentre stava per raggiungere il primo, causa la densa polvere che sollevano le automobili, cadde in un fossato rimanendo incolume ma guastando una ruota. Appena eseguita la riparazione, riparte molto distanziato. Fuori di Vercelli Chiodi, Ganna e Ariani si lanciano in fuga, inseguiti dalle altre squadre. Oriani riesce a passare in testa; poi il gruppo ritorna compatto.

NOVARA 30 (N). Soffia un vento impetuoso che solleva nuvole di polvere. Alle 11.56 giunge battendo un passo magnifico, il primo gruppo di ciclisti; la folla scoppia in un applauso fragoroso. Primo è Ganna in ottime condizioni; lo seguono a mezza ruota Jacchino, Rossignoli, Galetti, Sabbaini. Altri undici corridori lì seguono distanziati. Il caldo è intenso; tuttavia il passo dei corridori si mantiene fortissimo.

BORGOMANERO 30 (N). Alle 13.10 passano in gruppo Ganna, Corradini, Azzini, Galetti, Jacchino, Rossignoli, Garlaschelli, Corlaita. Ganna ha una piccola «panne», cambia le gomme e riparte dopo un minuto con una bellissima volata.

GALLARATE 30 (N). Pochi minuti prima delle 14, battendo un passo impressionante, giunge un gruppo di tre ciclisti: Galetti, seguito ad una ruota da Rossignoli, e a pochi metri da Oriani. Con tre minuti di ritardo giunge un altro plotone capitanato da Ganna, e quindi parecchi altri alla spicciolata. Presso il bivio di Busto Arsizio l' automobile dell'ing. Franco deviò andando a guastarsi contro il fianco destro della strada. La vettura era carica di sette persone. L'automobile è rovinata; una persona è ferita leggermente.

Poco primo di Busto Arsizio Ganna cade e riporta una ferita alla gamba, ma risale subito in sella e continua la corsa. Anche gli altri corridori cedono il posto a Beni che primo taglia il traguardo di Busto Arsizio seguito da Ganna e Oriani.

LEGNANO 30 (N). Il primo gruppo dei corridori è segnalato alle 14.45. In testa sta Beni, seguito da Canepari e Galetti per una ruota. Dopo tre minuti arriva il secondo plotone con in testa Chiodi, e Ganna.

RHO 30 (N). Alle 15 precise giunge il primo gruppo con in testa Beni, secondo Canepari, poi Rossignoli.

MILANO 30 (N). All'ultimo traguardo posto al ponte di Mussa alla Cagnola; alle 15.24 arriva primo Beni, seguito per una ruota da Galetti e poi subito da Ganna, Oriani e dagli altri.

Fra applausi e ovazioni entusiastiche i corridori proseguono per l'Arena.

La fine della corsa.

MILANO 30 (N). All'Arena fino dalle 14 c'è folla enorme che sfida la noia dell'attesa e il dardeggiare del sole. Attendendo l'arrivo dei corridori si abbandona a commenti e manifestazioni in vario senso quando le segnalazioni predisposte annunziano la posizione dei corridori ai vari traguardi.

Quando è annunziato che Ganna causa una caduta è distanziato di tre minuti un grido di disappunto parte dall'immenso pubblico che lo vorrebbe primo anche qui. Ma le segnalazioni successive tolgono le illusioni e il nome di Beni, che compare frequentemente dopo Busto Arsizio è considerato ormai probabilmente vincente.

Alle 15.30, quando è annunziato l' arrivo dei primi corridori, nell'Arena il pubblico tace nell'ansia dell'attesa; poi quando Beni, Ganna, Galetti, Oriani e gli altri irrompono pedalando vigorosamente, scoppia un'acclamazione entusiastica.

I corridori fanno parecchi giri mentre le musiche suonano allegre marcie e la folla grida, sventola i fazzoletti, getta fiori in preda all'entusiasmo.

Intanto giungono gli altri corridori che partecipano agli applausi. Tutto il percorso dal traguardo all' Arena fu una continua acclamazione.

La classificazione.

La classifica generale lascia Ganna al primo posto con 25 punti, seguito da Galetti con 27, Rossignoli con 39 e Canepari con 57.

La volata della «Zeppelin II».

STOCCARDA 30 (N). Le informazioni che giungono da Friedrichshafen non danno alcun ragguaglio esatto sulla mèta del viaggio intrapreso dall' aeronave «Zeppelin II». Pare che la mèta dipenderà dal tempo, e che l' aeronave tenda a dirigersi al nord quanto più è possibile.

La Società per la costruzione di aeronavi ricevette stamani alle 6.45 da parte del conte Zeppelin il seguente dispaccio, da lui gettato giù dal pallone: «A sud di Trenchlingen: mattinata splendida, tutto bene; stanotte contro vento gagliardo e pioggia». Più tardi la stessa Società ricevette un altro telegramma di Zeppelin, trasmesso dalla Società pel concorso dei forestieri di Norimberga, il quale dice: «Il vento è cessato; il pallone ha consumato molta benzina».

STOCCARDA 30 (N). La «Zeppelin II» è stata avvistata alle 8.30 ant. sopra Norimberga e alle 10.15 sopra Bayreuth. Prosegue verso il nord.

PLAUEN nel Vogtland 30 (N). Il «Vogtländischer Anzeiger» reca che la «Zeppelin II» fu vista librarsi all' altezza di circa 200 metri sopra la redazione del giornale. Si scorsero 6 persone nella navicella anteriore e 4 in quella posteriore. Si udiva distintamente il rumore delle eliche. La nave volava rapida e sicura nella direzione Reichenbach-Zwickau. La popolazione manifestò giubilo indescrivibile.

FRIEDRICHSHAFEN 30 (N). La Società per la costruzione di aereonavi ha ricevuto dal conte Zeppelin un telegramma partito alle 7.20 da Bitterfeld, il quale dice: «Abbiamo deciso or ora di tornare indietro. Tutto in perfetto ordine. Zeppelin, Dörr».

LIPSIA 30 (N). Essendosi diffusa la notizia dell'approssimarsi della «Zeppelin II», sulla piazza del mercato si raccolse già verso il tocco pom. moltitudine enorme. L'area sulla quale l' aeronave avrebbe potuto eventualmente discendere era stata circondata dalla truppa. Era presente anche il nipote del conte Zeppelin. L'orgasmo della folla aumentava di minuto in minuto. Alle 4.50 l'aeronave fu avvistata proveniente da sud-ovest, ma non discese. Al conte Zeppelin fu fatta dal pubblico una calorosa ovazione. Alle 5.15 l'aeronave si trovava sopra la città: eseguì alcune evoluzioni, poi proseguì verso nord-est.

Grave disgrazia automobilistica.

SONDRIO 30 (N). Una gravissima disgrazia automobilistica è avvenuta alle 11.50 nella località Sassella, a tre chilometri da Sondrio. Un' automobile che proveniva da Milano, occupata dal proprietario signor Tavecchi di Milano e da altre sette persone, pare per un guasto alle ruote anteriori, si capovolse. Una bambina, figlia del proprietario, è morta; gli altri, ad eccezione dello chauffeur rimasto incolume, sono tutti feriti gravemente. I feriti vennero ricoverati parte all'albergo della Posta e parte nella casa di salute di Sondrio.

L'importazione del teatro straniero in Italia.

MILANO 30 (N). Oggi all' assemblea della Società degli autori Marco Praga annunziò che fu stabilita una convenzione tra la società e i capocomici, costituente un vero colpo di grazia contro gli importatori di lavori stranieri. La convenzione sostanzialmente stabilisce che nessun lavoro possa rappresentarsi in Italia senza che l' autore ne abbia affidata la tutela alla Società degli autori.

Fabbrica di canotti automobili in fiamme.

CORNIGLIANO LIGURE 30 (N). Verso le 18 scoppiò un gravissimo incendio nello Stabilimento Savoia per la costruzione di automobili marittime, sulla sponda sinistra del Polcevera. Bruciarono i riparti dei modellisti, disegnatori, pittori, elettricisti e parte della sala dei tracciati. L'incendio fu domato dopo due ore di assiduo lavoro. I danni sono molto rilevanti. Nessuna disgrazia di persone. Le cause dell'incendio non sono ancora accertate.

Il crollo d' un pavimento. Morti e feriti.

CATANZARO 30, (N.). Nel pomeriggio a Casabona crollò il pavimento di un'abitazione in cui si trovavano molte persone per visitare la salma di certo Aprigliano. Parecchie persone furono travolte. Dalle macerie vennero estratti finora 5 morti e numerosi feriti.

Incendio nel porto di Ancona.

ANCONA 30 (N). Oggi nel pomeriggio alla banchina dello scalo marittimo si è sviluppato un incendio in un grande ammasso di juta scaricata dal piroscafo »Dandolo« proveniente da Calcutta e diretta al jutificio Centurini di Terni. I danni sono rilevanti; però la merce era assicurata. L' incendio fu domato.

CRONACA LOCALE

Ricreatorio Comunale di Via Settefontane. «Fervet opus», ecco l' espressione che corrisponde pienamente all' attività del nostro Ricreatorio dove tutte le sezioni fanno del loro meglio per dare buoni frutti. La banda curata amorosamente dal prof. Delbravo segue la scala ascendente dei progressi; da 24 ch' erano poco tempo fa i bandisti sono ora 30 e fra breve aumenteranno ancora. Presto avranno la loro bella montura a merito della Cassa di Risparmio.

Le sezioni di ginnastica che con zelo vengono dirette dal maestro Tullio Cordon sono pronte per il saggio all' aperto.

I componenti le sezioni del lavoro manuale stanno ordinando il materiale per l'esposizione dei lavori che non tarderà di essere fatta, sorretta nell' opera loro dal bravo maestro Isidoro Fiamin.

Le sezioni del canto, che raccolgono oltre un centinaio di piccoli coristi, istituite con grande abilità e con senso veramente artistico dal maestro Salvatore Dolzan, hanno già dato saggio di ciò che sanno fare. Della sezione dei piccoli filodrammatici abbiamo parlato mercoledì scorso.

I frutti del lavoro di giardinaggio vengono spartiti fra coloro che s'occuparono di quella sana istituzione a cui i ragazzini si dedicano volentieri.

Molti cittadini che visitarono questa istituzione si mostrarono sorpresi e meravigliati del progresso ch' esso in così breve tempo ha saputo dare, e si augu-

Il Castello dei supplizi

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(10)

Per alcuni minuti Wilshire e l'assistente osservarono con la massima attenzione, il funzionamento dei congegni del modello, senza pronunciare parola. Quando Wilshire si rialzò, chiese all'ingegnere di lasciarlo solo, ed appena se ne fu andato, chiuse a chiave la porta. Ritornò poi nel mezzo dell'ampia camera lussuosa, sostando pensieroso. La figura di quell'uomo dava, in quel momento, una impressione indimenticabile di fermezza, di forza e di potenza. Una grande energia, inesorabile, inevitabile, come il destino, acuita, rigenerata da un'attesa cui fosse ignota la stanchezza, sembrava davvero nascondere dietro quella fronte spaziosa, in quell'armonico, saldo, tenace complesso di forze e di forme.

Rialzato poi, con mossa vivace, il capo, si avviò verso una piccola cassaforte infissa nella parete. Il viso aveva all'istante perduto la tranquilla apparenza di poco anzi; appariva trasformato da un uragano repentino di odio, di furore folle, irrefrenabile, una fosca fiamma sanguigna aveva acceso l'occhio torbido. Aprì la cassaforte estraendone un portafoglio di pelle rossa. Un rauco suono inarticolato gorgogliò, sfuggì attraverso la stretta formidabile delle mandibole richiuse. Levò dal portafoglio una vecchia fotografia dal colore stinto. Sulla fotografia vedevasi un viso bello, di una dolcezza ineffabile. Wilshire lo fissò per qualche istante con un'intensità dolorosa; esauriente. Nè la sua figliuola, nè sua moglie, morta da tempo (l'aveva sposata per semplici ragioni di convenienza) nessuno al mondo, tranne una sola persona era a parte del suo segreto; nessuno sapeva che ogni sera, sospesa la quotidiana opera, quello scienziato, dallo sguardo impassibile e severo, si esaltava nell'adorazione dell'immagine di una diletta persona morta, torturato da un intenso desiderio vano, da una passione più forte del tempo e della morte, straziato da una sete selvaggia di vendetta feroce. Il viso bello, di una dolcezza ineffabile e triste sorrideva dalla fotografia logora ed estinta.

Un altro uomo, però, il suo migliore amico, gli aveva, con un inganno, sottratto quella donna, aveva inaridito, ucciso per sempre l'amore di lei, l'aveva trasformato in disprezzo, in orrore, e ne aveva ricevuto in contraccambio l'affetto la dedizione, la felicità! Ventinove anni erano trascorsi e le soddisfazioni riservategli dalla gloriosa carriera di scienziato e di inventore, le ricchezze, gli onori tributatigli dalla patria riconoscente non avevano apportato alcuna pace al suo spirito.

In quel viso triste e sorridente, sul quale fissava lo sguardo con ardore angoscioso, intravvide in quel momento i lineamenti di Gilberto. Un senso nuovo di tenerezza gli parve subentrare, per un istante, nel suo cuore. Ma subito pensò che Gilberto era figlio di «lei» per opera dell'altro, e l'odio si riaccese, divampò, straziò, con furia maggiore, l'animo di quell'uomo.

Durante il lungo periodo di vita coniugale, la signora Atherton era stata, a sua insaputa, continuamente vigilata da agenti segreti di Wilshire. Egli aveva sempre fatto tacere la propria sete di vendetta perchè l'amore che egli nutriva per «lei» era forte quanto l'odio che nutriva per il marito. Essa non doveva avere da lui nessuna cagione di sofferenza. Ma ora le circostanze erano mutate; ella, l'adorata, era morta, il destino aveva tracciata libera la via alla vendetta. L'uomo si guardò attorno col viso stravolto, contorto da una rabbia giunta al parossismo. Lo sguardo cadde sulla poltrona in pelle su cui poco prima erasi seduto Gilberto. Di fianco alla cassaforte, pendeva un trofeo di freccie usate dagli indigeni dell'interno dell'America; ne afferrò una e con tutta la forza del suo braccio vigoroso la lanciò contro la poltrona. La freccia sibilò, infiggendosi profondamente nel cuoio.

In quello stesso momento venne bussato all'uscio. Egli raddrizzò tosto l'alta persona, richiamando sul proprio viso quella calma che sembrava l'avesse disertato per sempre.

— Dimmi, papà, fai conto di star qui barricato per tutta la notte? Non posso augurarti neppure la buona notte! Apri l'uscio e dimentica le tue noiose invenzioni. Wilshire si avvicinò lentamente all'uscio e lo schiuse. Sadie entrò.

— Lo studio eccessivo non giova alla salute, non lo sai, papà? Non mi pare poi che tu abbia ora ragione veruna per concentrarti tanto... Ma che hai fatto?.. Ti eserciti al bersaglio? - Lo sguardo della giovane era caduto sulla poltrona trapassata dalla freccia, provocandone l'esclamazione e la domanda.

Wilshire ebbe un sorriso forzato.

— Non mi sono esercitato al bersaglio... Trattatasi di un semplice esperimento per stabilire l'esatto rapporto fra il lancio di un proiettile, di un oggetto fatto colla mano ed il lancio ottenuto meccanicamente.

GUY THORNE

Continua.

rarono che presto il Consiglio benefichi altri rioni con consimili istituzioni il cui valore fisico, morale ed educativo non può sfuggire a nessuno.

Il «Piccolo della sera», oggi, seconda festa di Pentecoste, non si pubblica.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dal sig. Riccardo Leipziger, in morte della madre del sig. Emilio Fano, cor. 10 a favore della «Società Igea».

Da papà, mamma, nonna e Mariucci nel I anniversario della morte dell'indimenticabile loro angioletto Valeria Michelich cor. 10 a favore della Casa di Nazareth.

La signorina Valeria Mussafia elargì cor. 10 alla Guardia Medica per una prestazione avuta.

La cresima. Ieri, prima giornata di cresima, il tempo nocque al solito scarrozzamento dei cresimandi in vettura scoperta. La cresima fu impartita nella basilica di S. Giusto, in parecchi turni, da mons. Vescovo, a ben 1047 cresimandi, dei quali 673 fanciulli e 374 fanciulle.

Promozioni. La «Wiener Zeitung» reca che il consigliere edile Carlo Oberst fu promosso a cons. superiore edile per il servizio tecnico dello Stato nel Litorale e che al consigliere edile Edoardo Bonavia, pure di Trieste, fu conferito il titolo e carattere di consigliere edile superiore con esenzione della tassa.

La grotta di San Canziano illuminata. Domenica prossima, dal tocco alle 3 pom., la grotta di San Canziane sarà illuminata per cura del club alpino T. e A.

Oltre ai soliti treni festivi la ferrovia dello Stato farà partire alle 9.15 un treno speciale per Divacciano (arrivo alle 10.39). Per questo treno si avranno biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto alla condizione che il ritorno sia fatto da Divacciano col treno festivo 321/221. (Partenza da Divacciano alle 7.55, arrivo a Trieste-Campo Marzio alle 9.27).

Le Corse al trotto a Montebello.

Incidenti di pista.

La nuvolaglia che incombette minacciosa da mezzogiorno in poi ed il molesto vento che nel pomeriggio riprese a soffiare con violenza, non impedirono ad una folla straordinaria di accorrere ieri, all'Ippodromo, fitta, compatta: folla che gremì entrambe le tribune, i «promenoirs», la terrazza della «buvette»: folla elegantissima, nella quale spiccavano «toilettes» primaverili ed estive, in gran contrasto con la giornata uggiosa e parecchio fresca. Notammo numerosi «sportsmen» venuti da fuori: moltissimi quelli venuti dal vicino Regno. Evidentemente il buon nome del nostro Ippodromo si conferma sempre più e l'interesse per le nostre corse si allarga ad una cerchia sempre maggiore.

La china della montagnola a ridosso delle tribune era, poi, fitta di curiosi, che così, di lontano, si godevano lo spettacolo, senza tasse d'ingresso e senza le tentazioni del totalizzatore.

Le corse furono interessantissime. Alcuni incidenti di pista ne turbarono qua e là il regolare svolgimento: per fortuna, però, non si hanno a deplorare disgrazie.

Il primo accadde nella seconda corsa, prima prova del premio Parigi. La «Nafta», della scuderia Rossi, subito dopo la partenza buona e mentre tutti 13 concorrenti erano già a buona andatura s'impennò. Il guidatore cadde; il sulky si ribaltò sulla ruota sinistra e la cavalla, datasi a corsa pazza, fece due giri della pista al gran galoppo e aveva già iniziato il terzo, quando deviò verso il prato: e lì fu facilmente fermata da Egisto Tamberi, aiutato poi da altri. Per fortuna, tutti i dodici partenti riuscirono a trattenere i loro cavalli, evitando così anche di andare addosso al disgraziato guidatore, che si rialzò zoppicando.

Il secondo incidente accadde nella terza corsa, dilettanti, premio Sacile. Anche qui si era avuta una bellissima partenza con 13 partecipanti. Alla prima curva, presso l'uscita della pista, il sig. Tagliani, che guidava il suo «Charming Colonel», tirandosi al largo, urtò nel «sulky» di «Barister», guidato dal sig. Mario Protti e fu balzato dal «sulky». Il cavallo, libero di sè, si diresse diritto all'uscita. Per fortuna la stanga di continuazione dello steccato, che è mobile, cadde e «Charming Colonel» entrò nel «pesage» dove fu facilmente fermato. Il signor Tagliani, per fortuna sua, si rialzò incolume. Va da sè che tanto «Nafta» quanto «Charming Colonel», non corsero più.

Tranne questi incidenti risoltisi in poca cosa, le corse procedettero bene. Diremo subito che una delle corse più straordinariamente emozionante fu la internazionale del premio «Trieste», in cui correva il famoso cavallo «Jockey» sul quale nelle due prime prove non furono accettato scommesse. In questa «Jockey» già dal suo entrare in pista si vedeva che non aveva la calma dell'altro giorno; era molte irrequieto, fece alcune rotture e potè piazzarsi a stento primo nella prima prova; ma nella seconda e nella terza, appunto a causa del suo nervosismo, non potè battere il bello stallone «Shady« G.» che vinse sempre per un quinto di secondo, dimostrando di essere un veloce e correttissimo trottatore. Rammentiamo però, che il miglior record del miglio inglese fatto in batteria sulla nostra pista è ancora quello segnato da «Onward Silver» in 2'12''4/5. non potendo tenersi conto di quello di 2'10''2/5 fatto da «Silico», perchè accompagnato dal galoppino.

Ecco ora i risultati.

La prima corsa - prima prova del premio Mantova, cor. 2000 - raccolse nove partenti che, dopo una viva lotta. arrivarono in quest'ordine: 1., «Dallos S.» (m. 1624) guidato dal cav. de Rossi in 2'28''2/5; 2., «Cleveland», (m. 1684) da Barbetta, in 2,29''; 3., «Geisha» (m. 1639) G. Ossani, in 2'33''1/5; 4., «Liana G.» (m. 1684), Bellacci, in 2'33''2/5; 5., «S. Geminiano» (m. 1609), Egisto Tamberi; 6., «Fiordaliso» (m. 1639) A. Ossani; 7.. «Pirro» (m. 1624) Pirovano; 8., «Quaderna» (m. 1609), 9., «Esperance Kuser» (m. 1639). Nella seconda prova, ritirati «Pirro» e «Quaderna», corsero sette ed arrivarono in questo ordine. 1., «Cleveland» in 2'31''3/5; 2., «Dallos» in 2'31''4/5; 3., «Fiordaliso» in 2'32''1/5; 4., «Esperance K.» in 2'32''3/5; 5., «Liana G.» 6., «Geisha», 7., «S. Geminiano», Nella terza corsero sei ed arrivarono: 1., «Geisha» in 2'21''2/5; 2., «Cleveland in 2'31''3/5; 3., «Dallos» in 2'32''; 4., «Liana G.» in 2'35''4/5; 5., «Esperance K»; 6.. «Fiordaliso».

Visto l'esito delle tre prove i rispettivi proprietari e guidatori s'accordarono per la divisione dei tre premi cioè I - II - III; con cor. 566.67 per ciascuno a «Dallos», «Geisha» e «Cleveland». Quarto cor. 200, a «Fiordaliso», quinto a «Liana G.» cor. 100.

Il totalizzatore pagò: nella prima prova, 16 per 5; 33 per 10; 66 per 20; 165 per 50 sul primo arrivato, 39, 41 e 50 sui piazzati. Nella seconda: 16, 33, 67 e 168 sul vincente; 26, 27 e 66 sui piazzati e nella terza: 39, 79, 158 e 398 sul vincente; 65 e 34 sui piazzati.

La seconda corsa fu la prima prova del premio Parigi, cor. 2000, nella quale si ebbero 12 partenti, fra i quali il bel morello «Astruc» del sig. Paolo Legati, che, guidato ottimamente dal suo «trainer-driver» Facchinello, vinse come volle le due prove, trottando in uno stile impeccabile. Il bel gruppo di cavalli arrivò nell'ordine seguente: 1. «Astruc» (m. 1629) in 2'22''; 2. «Gondos» (m. 1609) in 2'23''1/5; 3. «Elisir Kuser» (m. 1659) in 2'23''4/5; 4. «Nizzardo» (m. 1639) in 2'24''1/5; 5. «Laurienne» (m.1609) in 2'24''4/5; 6. «Tosca» (m. 1619) in 2'26''; 7. «Fato»; 8. «Caruso»; 9. «Aufpasser»; 10. «Caos»; 11. «Concurrent». «Achilles H.», arrivato terzo, fu squalificato per galoppo prolungato.

Il totalizzatore pagò 32, 65, 130 e 327 sul vincente; 34, 50 e 29 sui piazzati.

Nella seconda prova «Astruc» fu più veloce ancora e giunse 1. in 2'20''; 2. «Laurienne» in 2'21''2/5; 3. «Elisir Kuser» in 2'21''3/5; 4. «Gondos» in 2'21''4/5; 5. «Achilles» in 2'22''2/5; 6. «Aufpasser» e 7. «Concurrant». «Nizzardo» si ritirò prima del secondo giro.

Il totalizzatore pagò 21, 42, 84 e 212 su «Astruc»; 29, 37 e 29 sui piazzati.

I premio fu così diviso: 1. cor. 1000 a «Astruc»; 2. cor. 400 a «Gondos»; 3. cor. 300 a «Laurienne»; 4. cor. 200 a «Elisir Kuser»; 5. cor. 100 a «Achilles».

Terza fu la corsa pel premio Sacile (dilettanti locali e del vicino Regno): prova unica. Dei 18 iscritti partirono 12. «Barister» del sig. Mario Protti, partito in testa (m. 2413) giunse primo in 3'59''4/5; 2. «Fernando Dewet» (m, 2613) in 4'03''; 3. «Méltó» (m. 2533) in 4'04''2/5; 4. «Adige» (m. 2533) in 4'05''2/5; 5. «Favorito» (m. 2433) in 4'06''4/5; 6. «Bruder Martin» (m. 2413) in 4'07''4/5; 7. «Stige» (m. 2413) in 4'14''3/5; 8. «Arian» (m. 2533) in 4'22''. «Arabella» e «Boero» furono squalificati; «Tony» fu ritirato al primo giro. Il premio d'onore fu vinto dal signor Mario Protti.

Il totalizzatore pagò 56, 113, 227 e 569 sul vincente; 81, 36 e 46 sui piazzati.

Quarta corsa fu la prima prova del premio Trieste, 4000 cor., internazionale. Su 14 iscritti, ne partirono 5. tutti allo start di 1609 m.

Dopo viva lotta giunse 1. «Jockey» in 2'14''2/5; 2. «Shady G.» in 2'14''3/5; 3. «Princess Xenia» in 2'17''4/5; 4. «Fanny P.» in 2'18''1/5; 5. «Alice Russel» in 2'28''1/5. Il totalizzatore, essendo fuori giuoco «Jockey», pagò: 9, 18, 37 e 93 su «Shady G.», come vincente, e 22 e 24 su «Shady G.» e «Princess X», come piazzati.

La seconda prova fu vinta da «Shady G.» in 2'14''; 2. «Jockey» in 2'14''1/5; 3. «Fanny P.» in 2'18''2/5; 4. «Alice Russel» in 2'23''4/5; 5. «Princess Xenia» in 2'26''3/5.

Il totalizzatore pagò 6, 13, 27, 68 su «Shady G.»; 22 e 29, su questo e su «Fanny P.».

Nella terza prova, «Jockey» fu riammesso al totalizzatore e, dopo vivissima lotta, «Schady G.», che nell'ultimo rettilineo era alla frusta, fra la sorpresa di tutti, ripassò primo in 2'13''; 2. «Jockey» in 2'13''1/5; 3. «Princess X.» in 2'19''; 4. «Fanny P.» in 2'20''; 5. «Alice Russel» in 2'29''3/5.

Il totalizzatore pagò 12, 25, 57, 127 sul vincente; 20 e 20 sui piazzati.

Il premio fu così diviso: I. cor. 2000 a «Shady G.»; II. cor. 1000 a «Jockey»; III. cor. 500 a «Fanny P.»; IV. cor. 300 a «Princess Xenia»; V. cor. 200 ad «Alice Russel».

Settima corsa, Premio Pordenone, prova unica, cor. 1000; su 24 iscritti, si ebbero 10 partenti: «Pava S.» del cav. Rossi, partita in testa a 2493 m. si mantenne sempre prima e vinse in 3'57''. Ottimo 2. «General Simmons» (m. 2493) guidato da Turrini, in 4'00''; 3. «Ocitoe Kuser» (m. 2613) in 4'03''; 4. «Donseuse Kuser» (m. 2533) in 4'07''; 5, «S. Geminiano» (m. 2553) in 4'09''; 6. «Charming-Fly» (m. 2613) in 4'09''1/5; 7. «Aida» (m. 2413) in 4'09''4/5; 8. «Arabella» (metri 2513) in 4'10''; 9. «Zut» squalificato. Il totalizzatore pagò 34, 69, 139 e 349 sul vincente; 49, 60 e 32 sui piazzati.

Le corse di oggi.

Oggi, lunedì, quinta giornata, si avranno le seguenti corse: premio Montebello cor. 1500, per dilettanti locali e del regno vicino: vincere due prove; premio Modena cor. 2000, per puledri di 3 e 4 anni: vincere due prove; premio Berlino cor. 2000, per cavalli europei, vincere due prove; premio Pietroburgo internazionale, cor. 4000 vincere due prove: vi rivedremo il famoso «Jockey» in lotta con «Shady G.» e «Virginia Jay»; premio Sagrado, corone 1000, prova unica per cavalli europei (classe minima); e infine, una corsa eventuale con 1000 cor. di premio.

Convegni sociali. Il Circolo «Bruno» terrà oggi alle 8.30 un festino famigliare di danza nella sala dei Fiori in via S. Marco 17.

— La compagnia filodrammatica «Giovanni Emanuel» darà stasera alle 8.15 una rappresentazione nel teatro d'estate dell'«Unione corale triestina».

I bravi dilettanti rappresenteranno per la 26.a volta la briosa commedia in 3 atti di Antonio Pittani «Scarafaggio» e la farsa «El primo citadin» dello stesso autore.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, osservate nel nostro comune, si rileva che dal 22 al 29 maggio vennero denunciati 38 casi di morbilo, di cui 13 in Barriera vecchia, 9 a S. Giacomo, 5 in Città vecchia, 4 nel rione di Farneto, 2 in Barriera nuova, 2 a Servola, 1 a Sant'Anna e 2 all'Ospitale. Vennero denunciati inoltre 7 casi di difterite e croup, 8 di pertosse, 1 di febbre tifoidea e 1 di meningite cerebro spinale. Morirono 1 di morbillo e 1 di pertosse.

Causa una gita sospesa. Per iniziativa di un'impresa privata il piroscafo «Trieste» doveva partire in gita per Rimini, sabato sera, ma pel numero limitatissimo di partecipanti la gita venne sospesa. Ciò diede maledettamente ai nervi ad un signore che si era proposto di partire: diede in escandescenze e finì con l'ingiuriare gli ufficiali di bordo i quali nella questione non c'entravano proprio affatto.

Fu arrestato. Alla polizia si qualificò per Ugo Gherbich, di 29 anni, pittore e giornalista (?).

Lo assunsero a protocollo e poi lo rilasciarono.

Malvagità d'animo. Giovanni Cedolin, di 66 anni, cocchiere, abitante al N. 106 di Roiano, fu spinto ieri per malvagità, da tre individui contro il carro che conduceva e cadde in modo da fratturarsi il radio destro.

Dopo aver denunciato i malvagi alla autorità di polizia, il Cedolin si recò alla Guardia medica, ove ottenne le cure di cui abbisognava.

Carezze maritali. Maria Lustig, di 23 anni, abitante in via Gian Rinaldo Carli N. 10, ricorse ieri all'«Igea» per farsi medicare varie contusioni ed escoriazioni al braccio destro ed alla gamba destra, che disse di aver riportato per mano del proprio marito.

Dormiente derubato. Vittorio Gherlanz di 22 anni, cameriere, da Trieste, abitante in via dell'Industria 657, denunciò l'altra sera alla polizia che verso le 7, mentre schiacciava un sonnellino in un caffè di piazza Barriera vecchia, un ladro ignoto lo aveva derubato di 70 centesimi che teneva in una saccoccia dei calzoni nonchè del cappello del valore di 5 corone.

Rissa e ferimento. Lo scalpellino Antonio Brandolin, di 40 anni, da Trieste, abitante in via della Fonderia N. 5, ieri notte verso le 2, al «Caffè Francese» in piazza della Borsa, venne a diverbio per questioni di partito, con un operaio a lui sconosciuto il quale pose fine alla discussione somministrandogli una mezza dozzina di pugni e diversi calci; poi si allontanò lestamente e le guardie, accorse poco dopo, non riuscirono a rintracciarlo.

Il Brandolin, che riportò una ferita alla testa ed una sopra l'occhio destro, si recò a farsi medicare alla Stazione centrale di soccorso; poi andò alla polizia a fare la sua deposizione.

Partita a carte che finisce male. Felice Pirnet di 28 anni, bracciante, dimorante in via dei Lavoratori 1, si recò ieri in un'osteria ove si mise a giocare alle carte con individui a lui sconosciuti.

Ma il giuoco finì male. Ad un tratto insorsero questioni e i giocatori vennero alle mani ed.... alle sedie: la peggio l'ebbe il Pirnet, il quale ne uscì con due ferite lacero contuse al capo.

Fu medicato da un sanitario della Guardia medica, che era stato chiamato sul luogo.

Per mano alrui. Per lesioni riportate per mano altrui, ricorsero alla Guardia medica:

Ruggero Debeuz, di 38 anni, per escoriazione e contusione al naso e Augusto Aureli di 42 anni, per escoriazione e contusione al crure sinistro.

Cadute. Ricorsero all'«Igea»: Abramo Engo, di un anno e mezzo, dimorante in via Riborgo N. 25, Antonio Jesich, di 18 anni, dimorante in via Riborgo N. 6,

Il primo, giuocando, incespicò e cadde, riportando una ferita di taglio al mento ed una consimile all'orecchio destro; il secondo cadde e riportò una grave ferita lacero-contusa alla fronte.

Luigi Bussich, di 30 anni, dimorante in via Bergamasco N. 4. ricorse ieri alla Guardia medica per farsi medicare un ematoma e suffusione sanguigna alla faccia, riportati in seguito a caduta.

Anche alla Guardia medica ricorse per essere medicato di una lussazione all'avambraccio sinistro riportata cadendo, il sellaio Vincenzo Rusconi. di 15 anni, dimorante in via della Maiolica N. 4.

Giusto Sussich, di 4 anni, dimorante in via Giuseppe Gatteri N. 25, cadde ieri da un'altalena e battendo violentemente il capo sul suolo si produsse un grosso ematoma all'occipite. Alla Guardia medica, dove fu trasportato, gli riscontrarono anche l'incipiente commozione cerebrale.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 18.5 - ore 2 pom. 23.5 Altezza barometrica ore 12 mer. 760.—. Alta marea 7.15 ant. e 7.21 pom. Bassa marea 1.16 ant. e 1.36 pom.

Ogni giorno una. Le osservazioni di Ninetto.

— Mamma, come si chiama il nuovo bambino?

— Per il momento non ha ancora nessun nome, mio caro.

— E allora, come ha fatto a sapere che era della nostra casa?

TEATRI.

Politeama Rossetti. «Dora», la interessante commedia di Vittoriano Sardou, che da alcuni anni non si rappresentava sulle nostre scene, ebbe il potere di far affollare il Politeama Rossetti. L'interpretazione delle parti principali fu molto accurata e dopo ogni atto vi furono applausi calorosi e parecchie chiamate al proscenio. Una «Dora» vibrante di passione fu la sig.ra Aleotti-Tovagliari, che rese con drammatica efficacia la forte e bellissima scena dell'atto quarto. Nell'odiosa parte della contessa Zicha, la signora Capri seppe ricavare buoni effetti e rendere il personaggio con molta abilità. Egregiamente gli attori Mascalchi, Tovagliari, Butera e Serena. Ammirate le eleganti toilettes e l'allestimento scenico.

Questa sera «Il ladro» di Enrico Bernstein, che l'anno scorso nella seconda stagione del teatro popolare ebbe un vivo successo e molte repliche.

Domani un'interessante ripresa: «Il redivivo» di Bonaspetti.

Fenice. Goffredo Cognetti, dopo aver dato al teatro «Santa Lucia», «A basso porto», «Mala vita» aggiunge ora alla sua collana di scene popolari napoletane un altro dramma realista: «Mala femmina». E' una pittura di ambiente, una riproduzione pittoresca e precisa del mondo dei camorristi napoletani.

Filomena Esposito, la protagonista di queste scene, è il prototipo della corruzione e dell'abiezione. E' perversa, sensuale, venale, feroce, sanguinaria. Ha più di un amante ad un tempo e vuole che uno dei suoi corteggiatori al quale non si dà, la liberi del marito perchè ella vuol unirsi poi all'amante del cuore. Alla fine tenta indurre l'innamorato a uccidere il marito mentre questi, ubriaco, è immerso nel sonno, e non riuscendo nell'iniquo intento, ammazza lei il marito e tenta gettare sull'innamorato la colpa dell'uccisione. Ma il suo piano non riesce. La verità è scoperta. E l'innamorato, alfine, gridandole: Mala femmina! la uccide.

L'azione drammatica è violenta e truce; ma più che l'azione la quale si sviluppa, all'atto quarto, con una certa lentezza, hanno valore in queste scene napoletane i particolari folkloristici dell'ambiente napoletano, ond'è che artisticamente fra i due atti ha pregi maggiori il primo. nel quale c'è fra altro una interessante esposizione del modo e delle cerimonie, con cui la camorra accoglie un neofita nel grembo dei suoi associati. Il dramma ebbe un caloroso successo di applausi ma grandissima parte delle acclamazioni del numeroso uditorio furono dirette specialmente alla sig. Bella Starace-Sainati, che alla parte di «Filomena» diede un risalto potente, incarnando il personaggio con un realismo straordinario, con una rude e selvaggia evidenza di contorni e di colore degne di una grande interprete.

Non si può immaginare nulla di più espressivo di quel ripetuto grido di «Vigliacco! vigliacco!» quando «Filomena» sghignazzando, perversa e feroce, investe il suo innamorato di beffarda rampogna perchè egli ricusa di ucciderle il marito. Il Sainati compose la figurina del delegato di pubblica sicurezza con festoso umorismo; e assai bene recitarono pure gli attori Saltamerenda e Wan Riel e la graziosa signorina Mercatali. Ammirati assai gli scenari, veramente artistici.

Questa sera ultima recita della interessante e fortunata stagione. Si rappresentano due novità: «La signora Agata» di Halevy e Sazy e «Babbo Gournas» di Camillo Antona-Traversi e A. Thalasso. Seguirà la replica dell'applaudito interessantissime «Lui!» di Oscar Meterner.

Anfiteatro Minerva. Vista la minacciosa instabilità del tempo, la rappresentazione che doveva dare iersera al Minerva la Compagnia veneziana Brizzi-Corazza-Zago, venne rimandata a stasera. Si rappresenterà la brillante commedia di Libero Piloto «L'onorevole Campodarsego».

Eden. Con la rappresentazione di questa sera si chiuse il ciclo degli spettacoli di varietà all'«Eden», che verranno ripresi in autunno.

Spettacoli d'oggi.

ROSSETTI. Teatro del popolo. Compagnia Mascalchi-Tovagliari. Ore 8.15. „Il ladro", in 3 atti di E. Bernstein.

FENICE. Compagnia del Grand Guignol. Ore 8.30. „La signota Agata", 1 atto di Halèwy e Sazy, - „Babbo Gournas", 1 atto di C. Antona-Traversi. - „Lui!" di O. Mètenier.

MINERVA. Ore 8.30. „L'onorevole Campodarsego", in 4 atti di L. Pilotto.

SCARTO.

Se ad una povera
Inferma il core
Tu strapperai
Caro lettore,
Del sole d'rai
Isola italica
T'apparirà.

Spiegazione del giuoco precedente:
CASA. ALE. CANALE.

Le gite da Trieste e Fiume a Pola.

Pola 30. Oggi giunsero a Pola numerosi gitanti da Fiume e da Trieste.

Alle 11.30 giunse il «Daniel Ernö» con 320 gitanti da Fiume: poco dopo il «Quarnero» con altri 250 gitanti fiumani. A questi seguirono altri due piroscafi da Fiume, portando ciascuno 150 gitanti.

A mezzodì giunse in porto il lloydiano «Almissa» con circa un migliaio di gitanti da Trieste.

Poco dopo l'arrivo dei gitanti da Fiume, in via Carducci successe un incidente. Alcuni della colonna volevano che si fermasse il carrozzone della tramvia il quale faceva il servizio regolare. Il carrozzone invece proseguiva e allora alcuni scalmanati frantumarono i vetri del tram suscitando del panico tra la gente.

La polizia non si fece vedere; solo più tardi si avviarono indagini per scoprire gli assalitori del carrozzone.

Verso le 8 pom. partirono i quattro piroscafi di gitanti di Fiume.

Ad uno di essi l'«A. Starcevich» della Austro-Croata di Segna, accadde un incidente che poteva riuscire gravissimo. Il capitano poco pratico del porto invece di uscire andò a battere sulla banchina dello Scoglio Olivi.

Fortunatamente l'investimento non fu grave, ma il piroscafo era tenuto addosso alla banchina anche dal forte vento di stasera, e rimase fermo per un quarto d'ora. La folla intanto dalla riva commentava aspramente il caso. Accorsi i piloti riuscirono coll'aiuto di cavi a rimuovere il piroscafo, che finalmente potè partire.

Alle 10 partirono con l'«Almissa» i socialisti. Vi fu fra la folla qualche incidente con scambio di pugni, ma nulla di più grave.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale, e viene composto nella tipografia della Società dei Tipografi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

LODOVICA FERRANT

spirava ieri sera dopo brevissime sofferenze, confortata dalla fede.

La sorella GIUSEPPINA LA MERING SARDO, profondamente addolorata, a nome pure di tutti gli altri parenti, partecipa tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà lunedì 31 corr. alle ore 5 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 3 di via del Ponterosso,

TRIESTE, 30 maggio 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

ANNA FANO

dopo lunghe sofferenze morì quest'oggi

L'addolorato marito GIACOMO, assieme ai figli EMILIO, ELENA FRANKEL, ADELE SCALA, IDA STAMPETTA, AMELIA ed EUGENIA MARTINICO, VITTORIA BULI, ANITA, nonchè a nome delle snunominate famiglie, danno la triste notizia ai parenti, amici e conoscenti.

TRIESTE, 30 maggio 1909.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

PERSONALE DI SERVIZIO.

CAMERIERA pratica, parli italiano, tedesco, cercasi prontamente per luogo cura. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 4908 B

CUOCA giovane abile tedesca munita di libretto cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4901 B

DOMESTICA giovane, piccola famiglia, cercasi. Pietro Nobile 2, V, Culot. 7913 B

SERVA sana e forte per lavori semplici, 20-22 corone mensili, cercasi Via Romagna 24 B. 4902 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

DISTINTA signora italiana, vedova trentenne, cerca posto dama compagnia o governante, viaggerebbe anche. Offerte Maria C., Michelangelo Buonarroti 945. 4885 C

PITTORE si raccomanda ai proprietari di stabili e amministratori di case, prezzi modicissimi. Prifti, S. Michele 5. 4838 C

PIANISTA offresi istruire eventualmente suonare, Corso 41, primo, scala sinistra. 10822 C

POSTI DISPONIBILI.

LAVORANTI fabbri, cercansi. Via Sorgente N. 3, Artuso. 10672 D

RAGAZZA per pulitura e servizio scrittoio, cercasi. Rivolgersi Piazza della Borsa 12, dalla portinaia. 10671 D

RISCUOTITRICE pratica per stabilimento industriale cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4777 D

STIRATRICE Urak cerca lavoranti e mezze lavoranti. Armeni 1, corte. 4912 D

SARTO abile da uomo cercasi Piazza della Borsa N. 1, piano III. 4900 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

AFFITTASI camera, camerino, cucina, primo piano con acqua, cor. 30 mensili. Indirizzo al Piccolo. 4907 E

CAMERA ammobiliata cor. 24, cameretta, 16 Corso 9, porta 4. 4903 E

CAMERETTA ammobiliata costo 60 corone affittasi. Nuova 11, porta 9. 4911 E

CAMERINO ammobiliato affittasi, cor. 12, Madonnina 24, II, porta 10. 10718 E

CAMERA ammobiliata affittasi sul davanti, volendo uso cucina, Via Rossetti 28. 4899 E

STANZA grande ammobiliata, altra stanzetta affittansi Torre bianca 16 primo. 4909 E

STANZETTA ammobiliata, vicino Posta centrale affittasi Squero nuovo 17, I. 6. 4849 E

STANZA ammobiliata affittasi Via Andrea Rapiccio 5, III, porta 14. 4898 E

STANZA uno, due letti, volendo salotto, costo, oppure uso di cucina, affittansi prontamente. Via Acque 4, porta 6. 4897 E

STANZA ingresso libero, volendo costo, affittasi prontamente. Acquedotto 31, III, destra. 4848 E

STANZA ammobigliata, due letti, costo o senza, due amici. Barriera vecchia 11, terzo, destra. 10748 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

CAMERINO ammobiliato cercasi con costo. Offerte con prezzo sub „Giovanni 10827" Piccolo. 10827 F

DUE stanze (una possibilmente con ingresso libero), elegantemente ammobiliate, nette, chiare, eventualmente costo, cercano due signori presso distinta quieta famiglia. Offerte „Doris 4816" Piccolo. 4816 F

STANZA ammobiliata due letti, divano, oppure due stanze con tre letti, primo piano, vista al mare, cercansi per il 1 luglio al 15 agosto. Offerte sub „Centro 378" al Piccolo 4823 F

ISTRUZIONE.

BERLITZ School, Istituto linguistico per adulti (365 filiali). Insegnamento lingue moderne da docenti rispettive nazionalità. Lezioni private, classe, domicilio. Esito garantito. S. Nicolò 33. 10405 G

CERNE', via Caterina 4, insegna contabilità, tenitura libri, lingua italiana, tedesca, dattilografia. Lezioni una corona. 3793 G

MARTEDI' 1. Giugno cominciano nello studio Cernè, via Caterina 4. lezioni di contabilità, tenitura di libri semplice, doppia, americana. Successo garantito in un mese frequentando lezione giornalmente. Spesa unica 30 corone. 4904 G

POLYGLOTTE, Acquedotto 16; - inglese, francese 6 corone, tedesco 4 corone mensili. 1786 G

RECITAZIONE. Interpretazione di poesia classica. Giuseppina Brill, Gatteri 7, IV. 1805 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

POVERA garzona sartoria smarrì 3 pezzi vestito costoso, seta crema, Corso, S. Antonio, S. Nicolò. Generosa mancia portandoli Piccolo. 4905 H

POVERA garzona smarrì una pezza di vellutina nera. Mancia portandola al Piccolo. 13623 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

APPARTAMENTINO affittasi prontamente corone 150 annue. Via Boschetto 26: rivolgersi rigattiere pianoterra. 10741 L

APPARTAMENTO bellissimo 3 grandi stanze, camerino, cucina affittasi 24 agosto, prezzo cor. 700 tutto compreso. Via Tiziano Vecellio 16, primo piano: rivolgersi portinaio. 10739 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, gas, acqua affittansi. Via Galileo 1. 4784 L

APPARTAMENTI tre e due stanze, camerino, cucina affittansi 24 agosto. Via Ferriera 36, prezzi modici. Rivolgersi portinaia. 10738 L

APPARTAMENTI moderni affittansi agosto, 3 stanze, camerino, cucina, prezzi bassi, Via Boschetto N. 44; rivolgersi portinaio. 10740 L

APPARTAMENTINO affittasi prontissimamente, splendida vista, centrale. Indirizzo Piccolo. 4871 L

APPARTAMENTO tre stanze, comfort moderno, primo piano postico, affittasi corone 640. Via Istituto 4. 10713 L

APPARTAMENTI 4 camere, camerino, cucina, poggiuolo, cantina, 3 camere, camerino, cucina, affittansi 24 agosto; tettoia grande subito Rossetti 715, angolo Petronio, altri appartamenti piccoli, grandi. Rivolgersi Piazza Barriera 7. 10747 L

APPARTAMENTI tre vasti locali adatti anche deposito merci, lavoratorio, affittansi cor. 450. Beccherie 47. 10685 L

APPARTAMENTI elegantissimi di due, tre, quattro stanze, bagno, muniti d'ogni comfort moderno, affittansi nei nuovi stabili via Michelangelo prolungata; posizione signorile, vista incantevole. Rivolgersi amministratore Clemencich, piazza S. Giovanni 4, telefono 1936. 10495 L

A Ober-Loitsch (Carniola) affittansi due stanze ammobiliate, con cucina e orto. Rihar. 10721 L

CASETTA a Basovizza affittasi o vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4906 L

NEGOZIO vasto, centro affittasi agosto. Via Nuova 29. 10461 L

PIAZZA Valle 2 affittansi appartamenti tre camere, camerino, cucina, parchetti, acqua, gas, cor. 820; quattro stanze, accessori cor. 620. 10206 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

CRESIMA. Unico regalo comperate preziosi acquistati Monte pietà, vendonsi occasione. Piazza Borsa 9. 12767 M

FALEGNAME vende stanza letto, pranzo, rara solidità, bellezza. Ruggero Manna N. 17. 4878 M

GIARDINIERA quasi nuova per 8 persone vendesi Via Posta vecchia 17, Gorizia. 4896 M

MOTORE benzina 12-16 HP cercasi. Indirizzo Piccolo. 4822 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.

LATTERIA-caffè posizione, avvenire brillante, guadagno cor. 50 settimanali, affitto minimo, vedesi causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 4824 N

NEGOZIO commestibili unito buffet-Restaurant, vendesi, luogo cura Istria cor, 22,000 affitto irrisorio, splendido affare, occasione. Indirizzo al Piccolo, 4910 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

CASA con vastissimo giardino uso locanda vendesi in villaggio dei dintorni. La possessione sarebbe anche adattatissima per erigere qualche stabilimento industriale. Prezzo molto conveniente. Per maggiori spiegazioni rivolgersi sub „Buon affare 1909" al Piccolo. 10819 O

STABILE nuovo vendesi o permutasi con fondo, campagna o caseggiati vecchi. Offerte „Occasione 1392" Piccolo. 4300 O

VILLINO nuovo con sei locali e bel terreno per giardino vendesi a Barcola. Vicinissimo alla riviera, posizione salubre. Rivolgersi al sig. Cesarek, commestibilista a Barcola. 10831 O

VILLETTA quattro locali, esente imposte, con 100 tese terreno con frutta, vendesi Guardiella. Indirizzo Piccolo. 4884 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

ACQUISTATE regali per cresima via S. Sebastiano 2, Negozio de Gioia, se desiderate veder vostri figliocci nel colmo della gioia. 4456 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.

ALTO Friuli S. Margherita-Udine, villini ammobiliati d'affittare. Per informazioni rivolgersi Gattolini, S. Margherita (Udine). 10175 Q

TRE stanze ammobiliate con o senza cucina affittansi per stagione estiva, posizione salubre presso Cilli, Santhal S. Peter. Indirizzo al Piccolo. 4334 Q

DIVERSI.

GESTANTI. Casa di maternità. Pensioni: lire 3, 5 e più al giorno. Amministratrice: Amabile Ceccotti, casella postale 393, Venezia. Massima segretezza. 10334 R

MATRIMONIO contrarrebbe vedovo possidente provincia, vicinissimo Trieste, con vedova sola o signorina attempata, dote indifferente. Offerte sub „Possidente" posta centrale, verso scontrino. 10758 R

CHIUNQUE desiderasse avere dei consigli gratuiti per guarire un bevitore, si rivolga alla „Lega del Bene", in via Stadion N. 10. martedì dalle 3-4 pom, 10800 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto martedì 1. giugno dalle ore 9-12 e dalle 3-6 pom.

Una grande quantità di vestiti fatti da uomo e ragazzi, soprabiti, cappotti, giacchettoni, pezze di stoffe, fustagni, camicie creton, zephir, lawn-tennis, percail, maglie a rete, mutande ed altra biancheria.